

# Politica delle copie di sicurezza nell'uso di Adobe Lightroom

## Premessa

Queste indicazioni provengono dalla mia esperienza sia nel mondo WINDOWS sia in quello APPLE: la stessa procedura ma con le opportune "modifiche" (percorsi dei file e, soprattutto, prodotti software utilizzati) può essere utilizzata nei due ambienti.

## Capisaldi

La mia politica di copie di sicurezza si articola su tre capisaldi:

- **backup (incrementali) dei dischi INTERNI** alla macchina ed effettuati su disco esterno dedicato mediante Symantec Norton Ghost 10 (*nel mondo Mac: con TimeMachine*). Sono assolutamente efficaci e proteggono l'installazione della macchina. Ad esempio, recentemente ho sostituito il disco sistema da 80GB con uno da 250GB: è stato sufficiente fare la sostituzione fisica, partire (bootstrap del computer) con il CD di Ghost e caricare il backup sul nuovo disco ... et voilà ... ecco una macchina nuova più capiente pronta a lavorare (*nel mondo Mac: è praticissimo affiancare all'uso della TimeMachine, quello di SuperDuper! per creare copie fisiche bootstrappabili del disco sistema*).
- **copia (sincronizzazione) di alcune cartelle** (e loro sottocartelle) da dischi interni a dischi esterni, o tra dischi esterni. Questa è una protezione dei dati personali e la implemento grazie a Allway Sync Pro 6.1.3. E' un magnifico software (ma ve ne sono molti altri anche gratuiti) che confronta il contenuto di due cartelle (con relative sottocartelle) e lo "sincronizza" con la "politica" preferita: ovvero propagazione delle modifiche in ambedue le direzioni o in una sola e con, oppure senza, propagazione delle cancellature (*nel mondo Mac: equivalente ed ugualmente efficace l'uso di CronoSynch*).
- **le copie di sicurezza prodotte da Lightroom**. Questa terza fase si integra facilmente con le due precedenti (che sono invece indipendenti una dall'altra).

## Lightroom: cosa & dove

Per capire come applicare all'uso di Lightroom questa politica, bisogna avere ben chiaro COSA E DOVE Lightroom scrive/legge dati. Sono essenzialmete QUATTRO aree nel computer:

1. **La cartella del database e delle preview delle immagini catalogate**. Per esempio, se il database ha nome "my\_photos":
  - a. la cartella ha (solitamente) nome "my\_photos"
  - b. il file che contiene il database è al suo interno ed ha nome "my\_photos.lrcat"
  - c. nella stessa cartella c'è la sottocartella "my\_photos.lrcatdata" al cui interno, suddivise in un numero incredibile di sottocartelle, vi sono le preview.
  - d. si può scegliere a piacimento dove avere la cartella del database ma PER DEFAULT, su una macchina windows XP-pro-ita, la cartella ha come percorso "C:\Documents\_and\_Settings\
2. **le immagini catalogate** (ovvero l'archivio foto). Possono essere OVUNQUE (dipende dalle nostre scelte in fase d'importazione e successive, sta a noi mantenere una struttura dati ragionevole)

3. **le PREFERENZE** e soprattutto i **PRESET** del modulo Develop ed i **TEMPLATES** dei moduli Slideshow, Print e Web (comprese le molte gallerie scaricabili da internet). Sono dati dove l'utente salva preziosissime informazioni su come operare (in tutti i casi ripetitivi) secondo i propri gusti e modalità. Inoltre si stanno rendendo disponibili preziosi plug-ins che vengono installati nello stesso contesto (es. LR-Enfuse in MODULES). Su una macchina windows XP-pro-ita sono nella cartella "C:\Documents\_and\_Settings\ATTENZIONE: si può chiedere a Lightroom di salvare queste informazioni assieme al catalogo (Preferences -> Presets -> Store Presets With Catalog) ma sconsiglio di farlo se non si lavora con un solo catalogo altrimenti, ad esempio, un web-template costruito per un catalogo non è fruibile per un'altro. Se si sceglie, invece, di farlo, le locazioni dove Lightroom legge/scrive si riducono a tre.
4. **Le copie di sicurezza effettuate da Lightroom** SOLO DEL FILE DATABASE (es. my\_photos.lrcat). Sono organizzate nella locazione da noi scelta in sottocartelle, con per nome la data e l'ora del backup. Una preziosa avvertenza: se tali ingombranti sottocartelle le comprimiamo con "zip", le loro dimensioni si riducono a circa 1/10!

Vediamo quindi ora, per ognuna delle quattro locazioni, le scelte possibili per realizzare copie di sicurezza.

1. **La cartella del database e delle preview** è scelta da noi con File -> New Catalog -> "nome cartella". Dal punto di vista delle PRESTAZIONI (non alla sicurezza) è bene metterla su UN DISCO VELOCE diverso da quello di sistema: attenzione che un disco USB2 ESTERNO è generalmente assai più lento di un disco INTERNO SATA e quindi, se la scelta riguarda le prestazioni, rischiamo di sbagliare. E' utile fare qualche prova cronometrando un'identica richiesta al motore di Lightroom oppure/anche utilizzare piccoli tool per il test delle prestazioni in accesso ai dischi (consigliabile, in ambiente Win, HD-Tune gratuito). Personalmente ho la cartella del database sul disco sistema. Nel punto 2. seguente, illustro anche un'interessante scelta alternativa.
2. **Le immagini catalogate ovvero l'archivio foto**. Al momento d'importare le immagini si può scegliere di lasciarle dove sono o di copiarle altrove, ovviamente decidendo a nostro piacere dove. La mia scelta è quella di avere l'archivio su un HD esterno USB2 (da 1TB, con struttura a sottocartelle anno -> mese -> sessione). Bisogna ricordare che buona parte del lavoro con Lightroom può essere fatto con l'archivio OFFLINE (disco esterno spento e staccato, ovvero anche lasciato altrove): per questo è importante avere buone preview disponibili. Io ho scelto "1680 pixel - Medium" per quelle standard (ho uno schermo 1900x1200), mentre quelle 1:1 le faccio eliminare dopo una settimana di inutilizzo (servono essenzialmente per la scelta delle immagini dopo l'importazione). La scelta è in File -> Catalog Settings... -> File Handling. Una scelta interessante e relativa, invece, al punto precedente, è quella di avere anche la cartella del database sullo stesso disco esterno: le prestazioni, generalmente, decadono ma il disco esterno (che deve ora essere sempre acceso e collegato) può essere spostato da un computer ad un altro (anche Mac <-> PC) a condizione che tutti abbiano Lightroom installato (stessa versione, please!).
3. **Preferenze, Presets & Templates**: che io sappia, non si può scegliere dove averle e sono comuni a tutti i cataloghi installati. Attenzione, se come scritto sopra, si vuol far condividere lo stesso catalogo e lo stesso archivio a diversi computer, conviene "sincronizzare" anche questi dati (metodo "a fantasia", ad esempio può esser pane per Alway Sync o ChronoSync

ed un collegamento di rete): in questo caso, è decisamente più pratico immagazzinare questi dati assieme al catalogo (Preferences -> Presets -> Store Presets With Catalog).

4. **Le copie di sicurezza effettuate da Lightroom** SOLO DEL FILE DATABASE (e quindi del solo il punto 1. ma SENZA le preview - che spesso raggiungono decine di GB). La scelta su dove scrivere le copie di sicurezza è un pò involuta: bisogna prima scegliere di averle (Catalog Settings... -> General -> Backup Catalog), poi, dato che l'eventuale backup avviene SEMPRE all'apertura di Lightroom, in tale occasione compare una finestra di dialogo che dà anche la possibilità di sceglierne la locazione (Choose...) la quale, infine, rimane per le volte successive ed è specifica di ogni catalogo. Per eliminare le copie vecchie (consiglio di mantenere uno "storico" "zippato" di un po' di elementi) bisogna andare a cancellarle manualmente (ovvero eliminare le cartelle con le date obsolete). E' consigliabile avere queste cartelle-copia su un DISCO DIVERSO da quello contenente la cartella del database (attenzione: la locazione di default è una sottocartella della locazione di default del database) come è anche consigliabile "zipparle" (con un guadagno di circa 9/10!).

### **Applicazione pratica**

Infine, possiamo vedere come ho scelto di gestire queste quattro locazione con i tre capisaldi della mia politica di back-up:

1. **la cartella del database e delle preview**. Per me è posta sul disco principale (di sistema) all'intero dell'albero dei miei "Documenti": è la scelta che nel mio caso dà le migliori prestazioni. Conseguentemente le copie fisiche del disco ne salvano il contenuto. Per ciò che riguarda il secondo caposaldo, ho scelto di fare una copia sincronizzata (in una sola direzione!) della mia cartella "Documenti" su un disco esterno escludendo, però, la sottocartella delle preview (attualmente 24GB!). Queste, infatti, sono utilissime ma anche "perdibili" in quanto è possibile chiedere a Lightroom di ricostruirle (quando connesso all'archivio immagini) (selezionare le foto, anche tutte, e Library -> Previews -> Render Standard Size Previews). Infine, il terzo caposaldo, le copie di sicurezza effettuate da Lightroom: ho chiesto di farle (ovvero di avere il dialogo che ne chiede il consenso) ad ogni apertura del catalogo. Molto spesso premo "Skip Now" ma, quando so che sto per fare cambiamenti al contenuto, scelgo "Backup". Le copie avvengono su un disco diverso e soggetto a copia fisica.
2. **le immagini catalogate ovvero l'archivio foto**. Le ho su un disco USB2 esterno da 1TB e ne faccio sistematicamente copia sincronizzata (unidirezionale, please!) su un altro disco identico.
3. **Preferenze, Presets & Templates**. Per me sono esterne al catalogo e, quindi, sul disco sistema. Sono soggette alla copia fisica e ne sincronizzo unidirezionalmente le cartelle (assieme a quelle degli altri prodotti Adobe - Photoshop, Premiere ...) con un'altra sullo stesso disco esterno dove c'è copia dell'archivio foto.
4. **le copie di sicurezza effettuate da Lightroom** del file database. Come già detto, vengono eseguite su un disco diverso da quello del database ma comunque soggetto a copia fisica.

### **Stringi, stringi...**

Siamo arrivati alla fine: sono convinto che alla prima lettura sembri pazzescamente complicato e logorroico. In realtà, una volta implementata l'architettura, tutto si riduce a che:

1. per avere i backup dei dischi fisici, avere il disco dedicato esterno acceso e collegato, lanciare Ghost 10 e premere "Esegui Back Up Ora" (*Mondo Mac: attivare un back-up con la TimeMachine e/o utilizzare SuperDuper! per copiare i dischi*).
2. per avere tutte le cartelle copia sincronizzate, avere i dischi esterni accessi e collegati, lanciare Active Sync e premere "Sincronize All" (*Mondo Mac: utilizzare i comandi di ChronoSync*).
3. aprendo Lightroom scegliere se avere la copia di sicurezza o no.

## **Addendum**

C'è ancora un argomento di cui mi sembra giusto parlare: non si tratta di copie di sicurezza ma è comunque in relazione con la protezione del nostro investimento. Si tratta dell'aggiornamento dei metadati XMP di ogni immagine con quelli da noi introdotti nel database del catalogo.

In genere, infatti, s'aumenta l'informazione relativa ad ogni immagine (già ricca attraverso i dati EXIF e IPTC scritti all'origine dalla fotocamera secondo le regole XMP) con keywords (anche gerarchiche) e con il completamento dei campi IPTC (luogo dello scatto, titolo, autore, genere...). E' possibile, e consigliabile, ritrasferire questi dati all'indietro ad ogni singola immagine in modo che, anche in caso di perdita od obsolescenza tecnologica del database, la preziosa e faticata informazione sia preservata (parchè appunto codificata in ogni immagine con lo standard XMP, che si presume dia ragionevoli garanzie di stabilità).

Lightroom offre lo strumento teoricamente perfetto per ottenere questo: infatti, con File -> Catalog Settings -> Metadata -> Automatically Write Changes Into XMP si chiede al motore dell'applicativo di aggiornare i file immagine man mano che noi introduciamo dati nel database.

ATTENZIONE: NON FUNZIONA! O, almeno, funziona al prezzo di un tale scadimento delle prestazioni globali che IL TUTTO DIVENTA INUSABILE. Si rischia addirittura di corrompere il (prezioso) database per recuperare un sistema inchiodato. Occorre sempre controllare di NON AVERE questa opzione attivata perchè altrimenti, al crescere delle dimensioni del database, crescono (drammaticamente) i guai. Solo con computer recentissimi ed al top delle prestazioni si può provare, pronti però a deselezionare l'opzione ai primi rallentamenti gravi.

La soluzione consiste nell'aggiornare manualmente selezionando le immagini di cui si è arricchita l'informazione e scegliendo Metadata -> Save Metadata To File (un semplice <cntrl>-S). Si può fare periodicamente e/o a blocchi (ad esempio, a fine mese per tutto il mese trascorso).

Ma non è tutto: quanto detto è vero per immagini archiviate in formato JPEG, TIFF, PSD e DNG ma NON PER I FORMATI RAW PROPRIETARI (CR2-Canon, NEF-Nikon, ...) per i quali bisogna convivere con la generazione di file "sidecar" con lo stesso nome dell'immagine ed estensione XMP. Adobe non s'arrischia a modificare file (i RAW) di cui, ufficialmente, non sono conosciute le specifiche. E' questo il motivo chiave per scattare ed importare file RAW proprietari ma, poi, archiviarli come DNG (comodo selezionare le foto e scegliere Library -> Convert Photo To DNG...).

Il mio flusso di lavoro prevede, infatti, di completare il ciclo di elaborazione di un insieme d'immagini utilizzando i raw-NEF (cosicchè mi è possibile utilizzare Capture NX per alcune immagini) ma di completarlo con la conversione in DNG e con la scrittura AL LORO INTERNO dei metadati, lasciando i DNG sui dischi archivio gestiti con Lightroom (e sulle loro copie) e salvando i NEF su altri dischi e/o DVD (il collegamento logico resta il nome, rigorosamente costruito a partire dal "capture time" con la struttura YYYY-MM-DD\_HHMMSS.NEF (o DNG) all'inizio di tutto il processo (ovvero all'importazione dalla scheda di memoria).